

Non solo sicurezza alimentare: superlavoro dei veterinari durante la pandemia da Covid-19



La filiera agroalimentare non si è mai fermata neppure nelle settimane più cupe della pandemia, come pure i controlli di veterinari e tecnici, che hanno garantito l'arrivo di prodotti sicuri sulle tavole.

Ma non di sola sicurezza alimentare si sono occupati i veterinari di sanità pubblica, che in questo periodo non hanno smesso di occuparsi costantemente di altre attività indifferibili legate alla della salute degli animali e al loro benessere, per sventare la diffusione di altre malattie infettive, dall'influenza aviaria all'encefalopatia spongiforme bovina, la cosiddetta muccapazza, per non parlare delle circa duecento variabili di agenti patogeni che possono passare dagli animali all'uomo, dall'anisakis alla salmonella.

Antonio Sorice, responsabile del Dipartimento Veterinario dell'ATS di Bergamo e Presidente della Società italiana di Medicina Veterinaria Preventiva ne ha parlato [ne ha parlato con l'Eco di Bergamo](#)

Se durante il lockdown, l'attività veterinaria si fosse fermata le conseguenze sarebbero state drammatiche, anche per l'economia del paese